

INGERENZE narrative



Siamo tutti appesi
alle ambizioni polacche
sull'Ucraina

Ciao,

In una maniera o in un'altra, sembra di assistere al mai sopito sogno polacco di una "crociata su Mosca". Per una serie di circostanze, presumibilmente non fortuite, la notizia apparsa il 4 giugno, a proposito della presenza di mercenari polacchi del Polski Korpus Ochotniczy (PKO), insieme ai terroristi del Corpo Volontario Russo (RDK: Russkij Dobrovol'ceskij Korpus), che lo scorso 22 maggio hanno attaccato alcuni villaggi confinari nella regione russa di Belgorod, è coincisa con la richiesta presentata dal presidente della Duma russa, Vjaceslav Volodin, di tornare a indagare sulla morte di decine di migliaia di soldati del giovane Esercito Rosso nei lager polacchi, negli anni 1919-1921, dopo la guerra russo-polacca. Anche perché i caporioni del moderno PKO si equiparano ai famigerati "Ussari della morte" di Jozef Sila-Nowicki, ricalcandone anche la simbologia, cioè la Dywizjon Huzarow Smierci*, che si distinse nella repressione di polacchi e nell'uccisione di prigionieri russi durante la guerra russo-polacca. Eccetera.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/russia23/Poloniaversus.pdf>

E' del 23 giugno, la notizia secondo cui lo storico francese Emmanuel Todd, ha ricordato le parole dell'ambasciatore polacco in Francia, il quale ha affermato che in caso di sconfitta dell'esercito ucraino, Varsavia è pronta a entrare in un conflitto armato. Todd afferma che l'intervento della Polonia nel conflitto armato in Ucraina provocherebbe inevitabilmente il caos su scala globale. L'Europa orientale è una regione molto pericolosa con una storia tragica, ha aggiunto, né la Polonia né l'Ucraina sono riuscite a raggiungere un equilibrio sociale o spirituale dopo il crollo dell'URSS.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/demoeuropa23/Esperto.pdf>

Andrea Zhok lo stesso giorno insisteva scrivendo: Estonia e (soprattutto) Polonia stanno già inviando propri soldati sul fronte ucraino e non fanno niente per nascondere. Ovviamente la formulazione adottata è che si tratta di "volontari", che dunque non sono parte integrante dei rispettivi eserciti Nato. Purtuttavia battaglioni di soldati di paesi Nato, con armamenti Nato, sostegno finanziario e logistico dei paesi della Nato, supervisione e telecomunicazioni Nato, stanno combattendo in Ucraina contro l'esercito russo. Dunque per quanto tutti siano consapevoli che lo scenario che si profila è quello della terza guerra mondiale, e nonostante tutti capiscano che lo scenario che avevano immaginato all'inizio (collasso del regime putiniano, sostituzione con pupazzo compiacente, e ritorno della Russia ad essere il "benzinaio del mondo") sia mero wishful thinking, i governi occidentali non sono disposti a fare passi indietro. Da leggere.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/caucaso23/Indizi.pdf>

Il 27 giugno Andrew Korybko tradotto da lantidiplomatico.it scriveva tra l'altro: Secondo la teoria cospirativa prevalente, la decisione di esiliare Prigozhin e i suoi collaboratori del gruppo Wagner in Bielorussia, dopo il loro fallito tentativo di colpo di stato del fine settimana, è stata presa con lo scopo di spostare grandi quantità di personale e attrezzature in Bielorussia, in preparazione dell'apertura di un fronte settentrionale. Il presidente bielorusso Lukashenko legalizzerà le operazioni della Wagner, il che servirebbe anche gli interessi russi. Lo stesso Lukashenko ha avvertito all'inizio di questo mese che l'Occidente sta preparando un altro colpo di stato contro di lui, lasciando intendere che si aspetta anche incursioni per procura simili a quelle di Belgorod. Se al gruppo Wagner sarà permesso di operare legalmente in Bielorussia, potrebbe essere utilizzato per difendere la stabilità del governo bielorusso.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/russia23/esilio.pdf>

Il 4 luglio la Polonia dichiara la mobilitazione al confine con l'Ucraina. Il capo del ministero dell'Interno della Polonia ha annunciato di considerare una seria minaccia le divisioni del gruppo Wagner di stanza in Bielorussia: "Ci sono alcune decine di migliaia di combattenti della Wagner sul territorio della Bielorussia, che rappresentano una minaccia per Ucraina, Lituania e Polonia. E che potrebbero essere schierate al confine bielorusso-polacco". Eccetera.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/demoeuropa23/LaPolonia.pdf>

Fabrizio Poggi su lantidiplomatico.it scrive: A seguito della riunione del Consiglio di Sicurezza russo, svoltasi il 21 luglio, il direttore dell'intelligence estera, Sergej Nariškin, ha detto che la sconfitta di Kiev non è lontana, e di questo è consapevole l'Occidente, così che Varsavia si appresterebbe, col pretesto di "doveri d'alleanza", a introdurre truppe in Ucraina occidentale, mentre Bruxelles pianifica il rafforzamento della Brigata lituano-polacca-ucraina che, sin dal 2016, agisce nel quadro di operazioni "umanitarie" ONU, UE e NATO. Putin ha detto che Mosca non si immischerà se Kiev deciderà di cedere a Varsavia, i propri territori occidentali; ma coi territori bielorusi sarà un'altra storia: «Scatenare l'aggressione alla Bielorussia, significherebbe aggredire la Russia. A questo, risponderemo con ogni mezzo a nostra disposizione».

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/demoeuropa23/alloscoperto.pdf>

Maurizio Blondet il 22 luglio riporta le parole del Presidente Putin: Non posso fare a meno di commentare le notizie riguardo ai piani per creare un cosiddetto collegamento polacco-lituano-ucraino. Stiamo parlando di un'unità militare regolare, assemblata ed equipaggiata che si prevede di utilizzare per operazioni sul territorio dell'Ucraina. Voglio ricordarvi come questa politica aggressiva finì con la tragedia nazionale del 1939, quando la Polonia fu abbandonata, dagli Alleati occidentali, alla mercé della macchina militare tedesca, perdendo di fatto la sua indipendenza. E fu proprio grazie all'Unione Sovietica, e alla posizione di Stalin, che i territori occidentali dell'attuale Polonia furono donati ai polacchi. Se i nostri amici di Varsavia se ne sono dimenticati, ve lo ricordiamo noi. Oggi vediamo che il regime di Kiev è pronto a fare qualsiasi cosa per salvare la sua "pelle" corrotta e prolungare la sua esistenza. Baratteranno tutto, sia le persone che la terra. Come i loro predecessori ideologici, i petliuristi**, che nel 1920 conclusero le cosiddette convenzioni segrete con la Polonia, in base alle quali, in cambio di sostegno militare, cedettero alla Polonia le terre della Galizia e della Volhynia occidentale. Anche oggi, questi traditori sono pronti ad "aprire i cancelli" agli stranieri per vendere, ancora una volta, l'Ucraina. ***

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/demoeuropa23/polacche.pdf>

Ancora Andrew Korybko tradotto da lantidiplomatico.it scriveva il 29 luglio: Il presidente polacco Andrzej Duda ha visitato Kiev e ha parlato alla Rada il 22 maggio 2022. Lui e il suo omologo ucraino Vladimir Zelensky si sono impegnati ad accelerare l'integrazione completa dei loro paesi. Duda ha condiviso i piani per migliorare la connettività infrastrutturale stradale, ferroviaria e di altro tipo. Mentre Zelensky ha dichiarato che creeranno un controllo congiunto delle frontiere e delle dogane. «Non dovrebbero esserci confini o barriere tra noi» ha detto, auspicando l'intento di creare uno spazio doganale condiviso, e di fondersi eventualmente in una confederazione de facto. ... È importante notare che l'attuale aumento della spesa per la difesa porterà la Polonia a destinare il 5% del PIL alle spese militari, con 300.000 truppe attive entro il 2035, e l'acquisto di miliardi di equipaggiamenti moderni. Questo comportamento suggerisce che la Polonia stia in effetti preparandosi a un intervento militare convenzionale in Ucraina. Allo stato attuale, la Polonia ha preso segretamente il controllo dell'Ucraina occidentale senza sparare un colpo. Il suo potere politico è stato cementato l'estate scorsa dopo che la Rada ha garantito ai polacchi praticamente gli stessi diritti degli ucraini, in conformità con la promessa che Zelensky

aveva fatto a Duda nel maggio 2022, mentre l'aspetto economico è stato avanzato attraverso l'apertura del primo ufficio del Servizio per la Ricostruzione dell'Ucraina a Leopoli a metà luglio. Tuttavia l'integrazione formale dell'Ucraina occidentale nella Polonia rischierebbe di provocare una forte reazione dalle forze nazionaliste su entrambi i lati del confine.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/demoeuropa23/Korybko.pdf>

Su Renovatio21.com il 29 luglio il primo ministro polacco Mateusz Morawiecki ha affermato che oltre 100 mercenari del gruppo Wagner si sono spostati verso il Suwalki Gap***, un tratto di confine polacco con la Bielorussia tra Kaliningrad e l'Ucraina. Il canale Telegram Slavyangrad ha osservato ieri che la Polonia sta diventando il più grande cliente americano in Europa, con un'alta probabilità di sostituire la Germania in quel ruolo, una mossa che Varsavia potrebbe pagare cara. Pare che si stia preparando ad usare il proprio popolo come carne da cannone, conclude il canale. ... «Si stanno compiendo enormi sforzi per alimentare il fuoco della guerra, anche sfruttando le ambizioni di alcuni leader della Europa orientale, che hanno a lungo trasformato il loro odio per la Russia e la russofobia nel loro principale prodotto di esportazione e in uno strumento della loro politica interna», aveva dichiarato il presidente russo. «E ora vogliono capitalizzare la tragedia ucraina». Tuttavia, «Solo per ricordarvi che dopo la Prima Guerra Mondiale, dopo la sconfitta della Germania e dei suoi alleati, le unità polacche occuparono Leopoli e i territori adiacenti che facevano parte dell'Austria-Ungheria. Con le sue azioni incitate dall'Occidente, la Polonia ha approfittato della tragedia della guerra civile in Russia e ha annesso alcune province russe storiche. Il nostro Paese, allora in gravi difficoltà, dovette firmare il Trattato di Riga nel 1921 e riconoscere l'annessione dei suoi territori. Vorrei anche ricordarvi a cosa portò la politica aggressiva della Polonia. Condusse alla tragedia nazionale del 1939, quando effettivamente perse la sua indipendenza e statualità, che furono ripristinate solo grazie all'Unione Sovietica. Per quanto riguarda i leader polacchi, probabilmente sperano di formare una coalizione sotto l'ombrello della NATO per intervenire direttamente nel conflitto in Ucraina per riconquistare il più possibile quelli che considerano i loro territori storici, cioè l'odierna Ucraina occidentale.»

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/demoeuropa23/polonia3.pdf>

Su contropiano.org: A nord, la Polonia sta rafforzando le proprie posizioni a difesa del cosiddetto "Suwalki Gap": quell'ipotetico corridoio di circa cento chilometri che va dal confine bielorusso alla regione russa di Kaliningrad, coincidente grosso modo con la frontiera tra Polonia e Lituania, considerato dalla NATO uno dei punti deboli dell'Alleanza. In caso di blocco marittimo di Kaliningrad, Mosca potrebbe vedersi costretta a prendere il controllo del corridoio per rifornire la regione via terra: in questo caso, la penetrazione attraverso il corridoio di Suwalki costituirebbe un'azione difensiva per spezzare il blocco della regione russa sul Baltico. Inoltre l'atteggiamento dei più accesi nazionalisti polacchi nei confronti dell'Ucraina, non di rado supera il comune denominatore anti-russo delle élite sanfediste e neo-naziste sia di Varsavia che di Kiev. Per parte USA, secondo il conduttore radiofonico Garland Nixon, Washington può benissimo permettere a Varsavia di intervenire in Ucraina, senza però fornirle un sostegno diretto: quantomeno, non ufficialmente. A parere di Garland, gli yankee considerano i polacchi una "merce di scambio" nel conflitto in Ucraina: «agli USA non importa assolutamente nulla della Polonia. I polacchi sono materiale sacrificabile». Non ci sono dubbi che il "fattore polacco" potrebbe avere qualche seria conseguenza sul conflitto in Ucraina.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/caucaso23/suwalki.pdf>

Leggiamo su remocontro.it del 2 agosto: Come annunciato dal ministero della Difesa, la Polonia prepara anche il dispiegamento di forze militari a Grajewo, Siemiatycze e

Czerwony Bor. Nonostante secondo valutazioni terze, anche occidentali, il gruppo Wagner non costituisca un pericolo reale, non sognandosi neppure di muoversi contro un Paese Nato. Ma stampa e tv polacche alimentano scenari e paure sul gruppo Wagner pronto per assaltare il confine.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/demoeuropa23/Polonia-Bielorussia.pdf>

Ancora su contropiano.org: Il generale polacco in pensione Waldemar Skrzypczak ex comandante delle forze di terra polacche, ha affermato che il corridoio di Suwałki potrebbe essere utilizzato «per azioni ibride e spionaggio»; secondo l'ex generale di Varsavia, la Polonia ha accumulato «un enorme potenziale», comprese tre divisioni pronte al combattimento. «Abbiamo un vantaggio schiacciante sull'esercito del presidente bielorusso Aleksandr Lukashenko e sui combattenti del gruppo Wagner in questa regione (...) Le forze americane sono di stanza in Polonia, mentre le truppe canadesi e tedesche sono schierate in Lituania, dall'altra parte del confine. Tutti sono preparati per un'operazione difensiva». «La Polonia è fuori di sé, nessun distaccamento Wagner si è trasferito qui», ha detto il Lukashenko, come riferito dalla TASS. «E anche se lo facessero, il loro unico obiettivo sarebbe di condividere la loro esperienza di combattimento con le brigate di stanza a Brest e Grodno». Per quanto riguarda le ambizioni polacche in Ucraina, la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova ha affermato questa mattina che i discorsi sulla reintegrazione di parti dell'Ucraina occidentale in Polonia stanno diventando sempre più diffusi. Secondo la Zakharova, ora ci sono libri, conferenze e discorsi dedicati al recupero dell'Ucraina occidentale da parte della Polonia, oltre a vari simboli, inclusi francobolli e monete con ricordi nostalgici del tempo in cui l'odierna Ucraina occidentale faceva parte della Polonia, che vengono incorporati nella discussione pubblica. Eccetera.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/russia23/corridoio11.pdf>

Per questa settimana è tutto, grazie per l'attenzione

Saluti Maurizio

www.reteccp.org

Note

* Il 23 luglio 1920 si formò il leggendario Squadrone degli ussari della morte, che passò alla storia con la sua lotta senza compromessi contro i bolscevichi durante la guerra polacco-bolscevica. L'elemento caratteristico dell'unità era il teschio, che veniva posto sul berretto ussaro e sul vessillo bianco e rosso.



** Symon Vasyly'ovyč Petljura è stato un politico e militare ucraino. Si ritirò nel dicembre 1919 in Polonia, nazione che in precedenza l'aveva riconosciuto come capo della Repubblica popolare ucraina. Nell'aprile del 1920, in tale veste, firmò a Varsavia un'alleanza con il governo polacco, concordando sul confine del fiume Zbruč e riconoscendo il diritto della Polonia sulla Galizia, in cambio di aiuto militare nel rovesciamento del regime bolscevico.

https://it.wikipedia.org/wiki/Symon_Petljura

*** Qui sotto Allegato mappe (1918-1939-1945- Suwalki Gap) – mappe.pdf



Nel 1918 termina la I° Guerra Mondiale. La Polonia, riacquisita, dopo più di un secolo, la sua indipendenza. Ma già nei trattati è inserita una clausola che servirà da pretesto per lo scoppio della II° Guerra Mondiale. Nel territorio polacco è incuneata l'enclave di Danzica con molti abitanti di etnia tedesca.

- Territorio polacco occupato dalla Germania nel 1939
- Territorio polacco occupato dall'U.R.S.S. nel 1939
- Confini della Polonia prima del 1939
- Confine tra il Governatorato generale e i territori annessi alla Germania nel 1939
- Confine tra U.R.S.S. e Germania dal 1939 al 1941





Polonia camina hacia Occidente. En el este, retrocedía, en favor de la URSS, hasta la Línea Curzon, con algunas rectificaciones. En el oeste, ganaba hasta la línea Oder-Neisse, gracias a la obstinación de Stalin, pues Churchill y Roosevelt pretendían situar la frontera en el Oder.

